



La Settim@na

N° 393/ 22 Anno Liturgico C

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

2 OTTOBRE	XXVII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
III sett. salterio	Ab 1,2-3; 2,2-4; Sal 94; 2Tm 1,6-8,13-14; Lc 17,5-10
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † don Angelo † Antonio Ronzoni; † Antonio Via; † Maria Reverberi in Ghidini
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Zeo Tagliavini; † Fam. Davoli – Bolognesi; † Glauco Moschini † Natale, Giulia, Rosa Cervi; † Mons. Medardo Ferrari in occasione del 50°
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
3 OTTOBRE	LUNEDI' <i>S. Gerardo di Brogne</i> ◆
	Gal 1,6-12; Sal 110; Lc 10,25-37
4 OTTOBRE	MARTEDI' <i>S. Francesco d' Assisi</i> ◆
ore 19.00	Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 S. Messa – Quattro Castella † Alessandro Bonacini; † Fam. Nironi
5 OTTOBRE	MERCOLEDI' <i>S. Faustina Kowalska</i> ◆
	Gal 2,1-2.7-14; Sal 116; Lc 11,1-4
6 OTTOBRE	GIOVEDI <i>S. Bruno</i> ◆
Ore 18.00	Gal 3,1-5; Cant. Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 S. Giorgio Roncolo Adorazione Eucaristica
7 OTTOBRE	VENERDI' <i>B.V. Maria del Rosario</i> ◆
ore 19.00	Gal 3,7-14; Sal 110; Lc 11,15-26 S. Messa – Quattro Castella † Vienna e Mamme; † Italo
8 OTTOBRE	SABATO <i>S. Pelagia</i> ◆
Ore 19.00	Gal 3,22-29; Sal 104; Lc 11,27-28 S. Messa prefestiva – Montecavolo
9 OTTOBRE	XXVIII DOMENICA DEL T. ORDINARIO ◆
IV settimana salterio	2Re 5,14-17; Sal 97; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Iride Lasagni e Giuseppe Fontanili
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore.

È un male molto diffuso tra i credenti quello di considerare la fede come un atteggiamento puramente intellettuale, come la semplice accettazione di alcune verità. Cioè una fede che si traduce in una presa di posizione teorica, senza una vera incidenza sulla vita. Questo squilibrio ha come conseguenza lo scandalo della croce: l'esitazione davanti alle difficoltà che incontriamo ogni giorno e che sono sovente insormontabili se noi non siamo abbastanza radicati in Dio. Allora ci rivoltiamo con la stessa reazione insolente e insultante che scopriamo nelle parole del libro di Abacuc.

Le due brevi parabole del testo evangelico ricordano due proprietà della fede: l'intensità e la gratuità. Per mettere in rilievo il valore di una fede minima, ma solida, Cristo insiste sugli effetti che può produrre: cambiare di posto anche all'albero più profondamente radicato. Per insistere sulla fede come dono di Dio, porta l'esempio del servitore che pone il servizio del suo amore prima di provvedere ai suoi propri bisogni. È l'esigenza del servizio del Vangelo che ci ricorda san Paolo (1Tm 1,1), ma questo stesso apostolo ci avverte che "i lavori penosi" trovano sempre l'appoggio della grazia di Dio.



ORATORIO -DON BOSCO-

Ogni Lunedì, Martedì e Venerdì
dalle 15.30 alle 18

Per i ragazzi dai 6 ai 18 anni
Per info contattare Luca al 3470169849



CARITAS

**CENTRO CARITAS
INTERPARROCCHIALE
QUATTRO CASTELLA-
VEZZANO**

ARMADIO CARITAS.

Chi ha abiti puliti e in buono stato li può consegnare:

Lunedì 3 ottobre dalle ore 15.00 alle ore 17.00
nei locali ex ISAFF di via Battisti a Quattro Castella



Ringraziamento di Mons. Tiziano Ghirelli Carissimo don Andrea, ho la necessità di partecipare a Te e a TUTTA la nostra Comunità di Roncolo e Quattro Castella la gioia e la gratitudine per aver voluto condividere con me la "memoria" della mia ordinazione sacerdotale. Come certo sai, ricordare il momento in cui si è diventati preti scatena nell'animo sentimenti contrastanti: da una parte c'è la consapevolezza della inadeguatezza e dei limiti ad assolvere a un incarico che non è "professionale" ma esistenziale; dall'altra parte emergono i sentimenti di una riconoscenza che soprafà e annichilisce, considerando il peso dell'Amore di Dio che sceglie chi vuole a cooperare alla Sua Opera nella storia dell'uomo. Aver potuto celebrare l'Eucarestia nella chiesa della mia ordinazione, circondato dall'affetto e dalla preghiera dei miei familiari e dei tanti amici, alcuni venuti da lontano, uniti al mio *rendimento di grazie in Cristo*, mi ha confortato e ha rinverdito nel mio cuore l'amore per Dio e per la Sua Chiesa.

Ti sono grato per la Tua presenza e per la generosità con cui mi hai accolto nella Tua parrocchia, concelebando con me la S. Messa malgrado gli altri Tuoi impegni pastorali.

Ti chiedo di volerTi fare portavoce del mio grazie a tutti coloro che si sono adoperati con generosità squisita e grande passione perché la piccola chiesa di Roncolo potesse accogliere un'assemblea domenicale eccezionalmente numerosa, tanto per il momento liturgico, come per il momento conviviale.

Tutto è stato bello: spazio celebrativo, canti liturgici, decoro floreale, servizio all'Altare. Tutto è stato buono nel momento di convivialità sul prato retrostante la chiesa.

A TUTTI il mio sincero e affettuoso GRAZIE, con la garanzia del costante ricordo sulla tomba dell'Apostolo Pietro per la mia Comunità che tengo gelosamente nel cuore.

don Tiziano

Il Presbiterio

Presbiterio deriva da presbitero, ed è un termine liturgico e architetonico per indicare quella parte della chiesa che circonda l'altare maggiore e che è riservata al clero officiante.

Con la Riforma liturgica, seguita al **Concilio Vaticano II**, la struttura del presbiterio fu totalmente rivoluzionata. Per prima cosa, vista la celebrazione della s. Messa con l'officiante rivolto verso i fedeli, l'altare - in molti casi - fu portato in posizione più avanzata rispetto a prima, e fu separato dal tabernacolo che

che venne incastonato centralmente nella parete di fondo dell'abside, oppure posto, in posizione decentrata, su di una colonnina sempre sul presbiterio. Un'ulteriore apertura del presbiterio verso i fedeli fu data, in molti casi, dalla rimozione delle balaustre che delimitavano, anticamente, lo stesso spazio. Sul presbiterio fu valorizzato anche l'ambone, da cui si proclama: il Vangelo, i Salmi e le Letture, e spesso si pronuncia l'omelia, che precedentemente (anche per l'assenza di adeguati impianti di amplificazione della voce), veniva pronunciata dal pulpito, posto in posizione dominante rispetto ai fedeli.